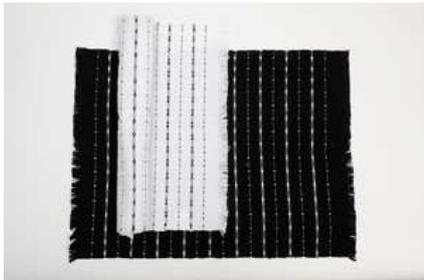


AMERICA

TOVAGLIETTE ALL'AMERICANA 'BLANCO Y NEGRO' in COTONE – GUATEMALA, AJ QUEN, CTM Altromercato



Nelle società indie dell'America Latina, in particolare in Mesoamerica e nella regione andina, l'arte della tessitura ha raggiunto elevati livelli di qualità ed espressione artistica. In passato simbolo di ricchezza, offerta alle divinità e veicolo per la trasmissione di segni e simboli fondanti, oggi la produzione tessile continua a trasmettere valori e simbologie ma entro un'ottica di sincretismo in cui, comunque, prevale l'elemento femminile. La tecnica di tessitura è quella del telaio a cintura che, legato ai fianchi della tessitrice, le permette di allentare o diminuire la tensione degli orditi con il semplice movimento del corpo. Le donne guatemalteche hanno sempre intessuto solo i colorati *huipiles* con cui si vestono e l'uso che noi facciamo dei loro manufatti appare ben strano: grazie al Commercio Equo, però, hanno un ritorno economico che valorizza il loro lavoro e le loro tradizioni.

ASIA

TOVAGLIA SPECCHIETTI CON 6 TOVAGLIOLI – INDIA, St. MARY, CTM Altromercato



La tecnica è quella dello *Sheeshedar*, ovvero del *Mirror work*, ricamo che le donne di varie tribù nomadi dell'India usano soprattutto per i loro abiti. Queste tribù risiedono nella zona desertica del Kutch, crogiolo di antiche culture dell'Asia Centrale che si riflettono in quest'arte di inserire pezzettini di specchio all'interno del tessuto. In questa regione i ricami in *mirror work* sono diventati un linguaggio che codifica la comunità di appartenenza e il proprio stato sociale: disegni, punti e colori vengono tramandati di madre in figlia, insieme all'identità individuale e collettiva che essi rappresentano. Fino a vent'anni fa circa, questi ricami non erano in vendita: il declino



GARABOMBO
L'inVISIBILE

per un commercio equo e solidale

iscritti al registro
AGiCE2

dell'agricoltura e della pastorizia ha fatto sì che l'abilità delle donne fosse trasformata in manodopera a basso costo, ma fortunatamente recuperata, in qualche caso, dal Commercio Equo e Solidale.

TESSUTI – INDIA, WEAVERS' WHEEL, Ravinala

Questi tessuti, vendibili a metro per creare le vostre lenzuola, provengono da un progetto molto particolare, ispirato dallo spirito di sobrietà e condivisione del programma costruttivo di Gandhi: sono prodotti con cotone *Kadhi* e *Malkha*. Entrambi i tipi sono tessuti a mano; entrambi sono tradizionali e hanno sofferto del colonialismo britannico e delle sue imposizioni in fatto di prodotti tessili; entrambi sono diventati il simbolo dei contadini che si sono riappropriati della terra e della loro vita dopo il lungo periodo coloniale (con fatica, anche perchè si erano quasi persi la sapienza del tessere in modo tradizionale e i semi di cotone autoctoni). Mentre il *Malkha*, però, è frutto di una catena produttiva che coinvolge e sostiene l'economia di un intero villaggio, con la parola '*Khadi*' invece si indica un tipo di filatura e tessitura con l'arcolajo, simbolo della non-violenza indicato dallo stesso Gandhi: lui vi riconosceva un'attività insieme fisica e spirituale e indossava un *dhoti* in cotone *Kadhi* da lui stesso prodotto.

COPRILETTO MATRIMONIALE 'SOGLNI' in COTONE con APPLIQUÉ di FIORI – INDIA, CRC, CTM Altromercato



L'*appliqué* è conosciuto in India con altri nomi ed è un'antica arte tradizionale: pezzi di stoffa con colori, stampe e trame diverse sono cuciti a mano su un tessuto base in varie forme e strutture. La tecnica si presta per la realizzazione di disegni vivaci, usati poi in modo differente nelle regioni indiane: se nella parte occidentale questi tessuti sono utilizzate come coperte per gli animali, in quella orientale c'è la tradizione di decorare grandi ombrelli con la tecnica dell'*appliqué*, mentre nell'India meridionale quest'arte ha un carattere sacrale in quanto usata per lanterne destinate ai templi.

TRAPUNTA KANTHA IN COTONE RICICLATO – INDIA, SASHA, CTM Altromercato



Nello stato indiano del Bengala, intorno al XIX secolo, si è diffusa una delle tradizioni artigianali più ricche: il *kantha*, una lavorazione su stoffa che unisce il ricamo e la trapunta, nata per il recupero di pezzi di stoffa altrimenti inutilizzabili. Le donne bengalesi attraverso il *kantha* ricreano tutto il loro mondo, domestico e religioso: quest'arte diventa così un'espressione dell'universo femminile con il suo rituale della restituzione di vecchi pezzi di stoffa, la cui scelta è una tappa fondamentale della lavorazione insieme alla realizzazione del bordo che li tiene uniti e alle impunture che dividono il tessuto.

ARAZZO 'ALBERO DELLA VITA' CHIARO – INDIA, CRC, CTM Altromercato

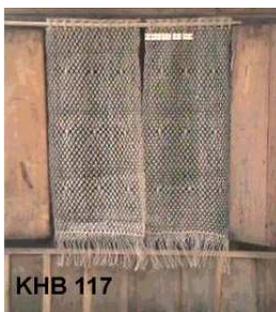
RUNNER 'ROMBI E QUADRI' – INDIA, SIPA, Equomercato



Entrambe le proposte presentano la tecnica del *blockprint*. L'arazzo, in particolare, fonde il ricamo con l'arte del *blockprint*, tecnica indiana di decorazione dei tessuti: i motivi ornamentali scelti vengono intagliati su un blocco di legno tek, in seguito intinto nel colore e poi stampato sul tessuto.



TENDE IN MACRAMÉ di IUTA – BANGLADESH, BaSE, Bottega della Solidarietà di Sondrio



La lavorazione *macramé* si ottiene con un particolare sistema di nodi realizzati con un cordino di iuta, fatto a mano: è una tecnica complessa che dà prodotti resistenti. Tende, *shika* (portavasi pensili) e borse sono esempi di questa lavorazione. Preparare un cordino di iuta è più semplice che preparare una treccia di iuta: tuttavia, realizzare un cordino uniformemente ritorto e liscio richiede una grande esperienza e abilità e arriva un momento in cui le donne possono lavorarlo bene anche al buio. Quando il cordino è

fatto, basta solo realizzare il nodo giusto al momento giusto e la tenda è pronta.

AFRICA

BATIK 100x70 – COSTA D'AVORIO, GRAND BASSAM,
Equomercato



In questo caso non si parla di arte femminile: in Africa generalmente la tessitura e la colorazione dei tessuti sono compiti prettamente maschili, laddove le donne si occupano dell'intreccio di stuoie in fibra vegetale o di tessere la rafia sul telaio verticale. Nel *batik* le fasi di lavorazione possono anche essere numerose per ottenere una vasta gamma di sfumature sul tono di partenza; comunque, tutte si basano sulla cera, che copre le zone di tessuto da salvaguardare nel colore originale.